



La moltitudine

Sto qui davanti a te, o Signore, e basta.

Chiudo gli occhi del mio corpo,
chiudo gli occhi della mia anima,
e resto immobile, silenzioso.

Mi espongo a te
che sei presente, esposto a me;
sono presente a te, l'Infinito Presente.
Accetto di non sentir nulla, Signore,
di non veder nulla, di non udire nulla,
vuoto di ogni idea, di ogni immagine, nella notte.
Eccomi semplicemente per incontrarti senza ostacolo,
nel silenzio della fede, davanti a te, o Signore.

Ma, o Signore, non sono solo,
non posso più essere solo.
Sono moltitudine, o Signore,
perché gli uomini mi abitano.
Li ho incontrati, sono penetrati in me,
mi hanno tormentato, mi hanno preoccupato,
mi hanno divorato, e li ho lasciati fare, o Signore,
perché si nutrano e si riposino.

Te li conduco tutti, presentandomi a te.
Te li espongo, esponendomi a te.
Eccomi. Eccoli, davanti a te, o Signore.

Don Michel Quoist